Il futuro di Torino

La città sta vivendo un momento segnato da scelte cruciali La sindaca ne parlerà domenica con il direttore Molinari

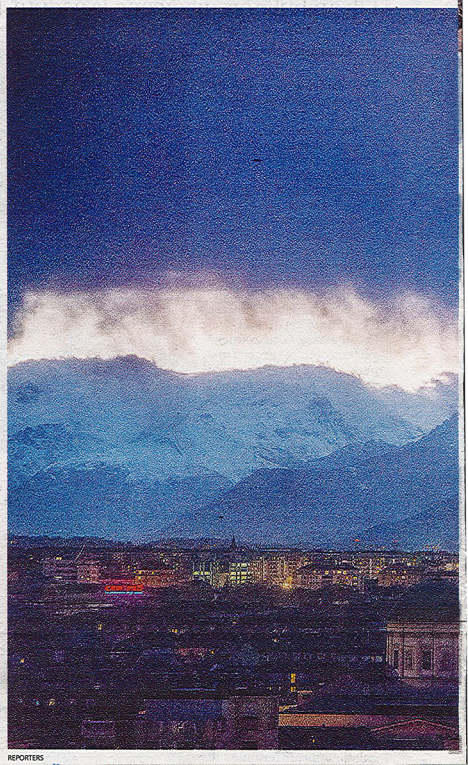
L'inizio dello sgombero dell'ex Moi ha segnato una tappa importante per il viaggio verso il futuro di Torino. Uno dei nodi che sembravano intoccabili è stato affrontato, non ancora sciolto, ma è stato mandato un segnale forte che quella è una priorità per Torino. La gestione dell'eredità post olimpica è considerata un modello dal Cio e quasi ogni settimana arrivano delegazioni da mezzo pianeta per vedere cosa è diventato il PalaOlimpico (oggi PalaAlpitour) e i progetti che gli ruotano intorno. Torino ha carte importanti da giocarsi nonostante una situazione finanziaria complicata e molti nodi da sciogliere. Per la città, dopo poco più di cinquecento giorni di amministrazione Appendino, è venuto il momento di fare scelte cruciali che modifichino il futuro e vadano oltre l'ordinaria amministrazione.

ObiettivoTorino

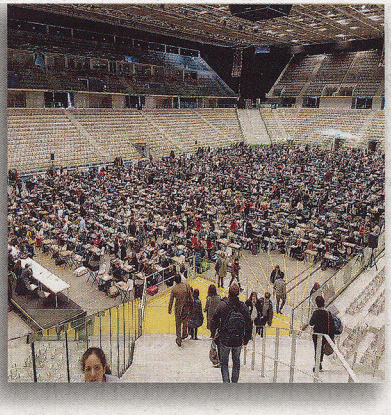
Idee e prospettive a 500 giorni dall'insediamento della nuova amministrazione cittadina.

Le scelte sul domani di Torino e il bilancio dei primi cinquecento giorni saranno al centro dell'intervista a cui il direttore della «Stampa» Maurizio Molinari sottoporrà la sindaca Chiara Appendino. L'appuntamento aperto ai lettori è in programma domenica alle 19 all'Auditorium del grattacielo Intesa Sanpaolo. Abbiamo scelto un luogo simbolo della nuova Torino che ha voglia di cambiare. Un simbolo come lo sono le nuove «Ogr» restituite alla città dalla Fondazione Crt o i luoghi dell'eredità olimpica che si vedono dalla torre di Intesa Sanpaolo. Ci sono tante Torino dalle periferie al centro e domenica sarà l'occasione per dialogare con la sindaca su quale futuro l'amministrazione comunale immagina per i cittadini che l'hanno scelta. [L. FER.]

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

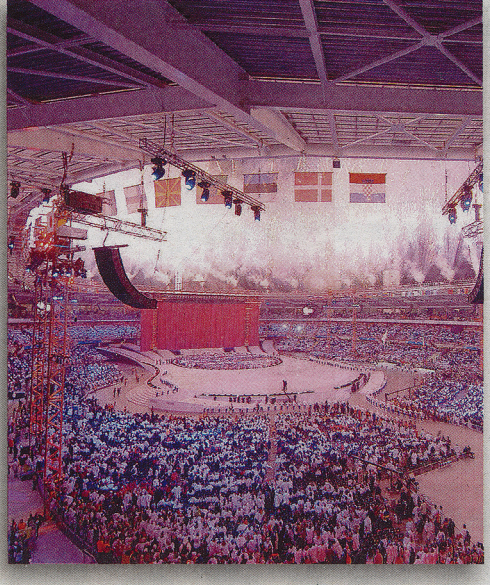


REPORTERS



Versatile
Parcolimpico ha modificato la concezione del Pala Alpitour in modo da ospitare grandi eventi ma anche iniziative di medie e piccole dimensioni, in questo caso il concorso per avvocati

Accoglienza
Il villaggio per atleti di Bardonecchia ha subito interventi di trasformazione strutturale soprattutto per adeguare le cucine ad un servizio di ristorazione per una struttura alberghiera da 900 posti letto



Il costo
Per realizzare le Olimpiadi di Torino 2006 sono stati spesi 6,88 miliardi. L'Agenzia Torino 2006 che ha realizzato le infrastrutture ha realizzato significativi risparmi che attraverso una legge nazionale sono serviti e serviranno per la riqualificazione degli impianti sportivi

Al Cio il dossier di Parcolimpico. Ieri la visita di delegati della Corea del Sud

I Giochi 2006 diventano un modello "Così si gestisce il post olimpico"

MAURIZIO TROPEANO

A qualche centinaio di metri di distanza ci sono le palazzine dell'ex Moi, in parte occupate da centinaia di migranti, dove sono in corso le operazioni di sgombero. La delegazione ufficiale della Corea del Sud, guidata dal console generale, però, su indicazione del Cio, il comitato olimpico internazionale è stata indirizzata verso altri siti che hanno ospitato le olimpiadi invernali di Torino 2006, quelli dove a partire dal 2011 sono stati affidati alla gestione di società incaricate di riqualificarli, gestirli e valorizzarli. Da questo punto di vista, per il Cio Torino è un «modello di buone pratiche, soprattutto per quanto riguarda gli interventi di re-ingegnerizzazione delle nostre strutture», spiega Daniele Donati, il direttore di Parcolimpico, che ha come socio di riferimento la multinazionale americana Live nation ed è partecipata anche dagli enti locali, che gestisce una parte di quelle strutture.

Negli ultimi anni il Cio si è dotato di un dipartimento che analizza l'uso degli impianti dopo gli eventi sportivi. «L'altra estate siamo stati invitati a presentare una relazione che illustra la nostra capacità di "rendere normali" siti che sono stati espressamente progettati per le gare», spiega Donati.

I casi studio

Parcolimpico, con la collaborazione della società specializzata Bforms, ha iniziato nel 2013 a lavorare «all'adattamento di questi spazi enormi e sovra-dimensionati ad uso temporaneo o parziale soprattutto dal punto di vista dell'efficientamento energetico». Il dossier è stato presentato lo scorso luglio a Losanna nel corso di un incontro con Marie Sallois Dembreville, direttore del Corporate Development, Brand and Sustainability del Cio, Michelle Lemaitre, Head of Sustainability e Tania Braga, head of Legacy.

Donati ha illustrato quattro casi studio due di siti cittadini e due di montagna. Il primo riguarda la riqualificazione del Pala Alpitour dove «abbiamo modificato al concezione stessa del sito adattandolo in modo che sia in grado di ospitare grandi eventi ma anche iniziative di medie e piccole dimensioni. Questa soluzione ha permesso di utilizzare l'impianto per 170 giorni l'anno allestimenti compresi». Al Palavela, invece, sono stati realizzati interventi per ridurre costi e anomalie soprattutto di carattere energetico con aumento degli eventi organizzati.

E poi c'è la montagna. Parcolimpico ha la gestione dell'ex villaggio atleti di Bardonecchia dove sono stati effettuati interventi di carattere strutturale, soprattutto sulle cucine per trasformarlo in albergo. Infine la pista di bob di Cesana costata 107 milioni e che si è portato dietro una lunga querelle. In questo caso l'interevnto di riqualificazione è risultato difficile e complicato in assenza di una domanda di utilizzo per eventi sportivi. Nel corso degli anni, così, sono stati fatti interventi per la messa in sicurezza dell'impianto con la rimozione dell'ammoniaca e la possibilità di utilizzare la pista di spinta per gli allenamenti durante l'estate. Adesso sull'intera area Club Med si è detta pronta a realizzare un resort di lusso da 1000 posti letto e la Regione sta raccogliendo le manifestazioni di interesse per la costruzione.

Corea del Sud e Brasile

La Corea del Sud è il paese che organizza le olimpiadi invernali del 2018 in programma a Pyeongchang. La delegazione guidata dal console generale ha visitato il PalaAlpitur, il Palavela e anche l'Oval gestito dai francesi di GI events. Ancora Donati: «Oltre ai coreani abbiamo avviato iniziato a trasferire le nostre competenze anche al Brasile anche se le problematiche sono diverse visto che si tratta di impianti sportivi utilizzati per le olimpiadi estive».

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI